



PARCO REGIONALE SPINA VERDE

Verifica di Esclusione dalla V.A.S. del Piano di Settore Geologico



DOCUMENTO DI SINTESI

Autorità Procedente: Dr. Franco Binaghi
Autorità Competente: Dr. Vittorio Terza

Via Imbonati n. 1
22020 Cavallasca (CO)
Tel. 031.211131
Fax 031.535864

ufficiotecnico@spinaverde.it

Indice

- 1) Normativa di riferimento e iter procedurale
- 2) Struttura del documento di sintesi
- 3) Caratteristiche generali del piano di settore geologico
- 4) Descrizione delle principali azioni previste dalla bozza del piano di settore
- 5) Analisi di coerenza esterna
- 6) Determinazione degli effetti e degli impatti derivanti dall'applicazione del piano di settore
- 7) Conclusioni – motivazioni che comportano l'esclusione dalla procedura di VAS

1. Normativa di riferimento e iter procedurale

La normativa europea (**Direttiva 2001/42/CE**) sancisce il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Tale atto, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce la VAS come un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa ha l'obiettivo di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente”* (Art. 1).

La direttiva è volta dunque a garantire e a valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale; la VAS prevede infatti l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio.

La richiesta di un sistema di monitoraggio, con lo scopo di tenere sotto controllo l'andamento delle variabili e adottare opportune misure correttive, presuppone un meccanismo di retroazione in grado di ridefinirne obiettivi e/o linee d'azione, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti.

La **legge regionale 11 marzo 2005, n. 12** disciplina il governo del territorio anche mediante il criterio di sostenibilità; a tal fine stabilisce, in accordo con i contenuti della direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi. Oltre alla sostenibilità, un ulteriore criterio ispiratore della legge regionale di governo del territorio è la partecipazione. La legge stabilisce infatti, all'art. 2, comma 5, che il governo del territorio debba essere caratterizzato dalla pubblicità e trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

In attuazione dell'art. 4 della l.r. 12/2005, la Regione ha predisposto un documento di indirizzi generali per la valutazione ambientali di piani e programmi, deliberati dalla giunta regionale con **d.c.r. n. 8/351 del 13 marzo 2007**. Il documento riporta lo schema generale del processo metodologico-procedurale integrato di pianificazione e di VAS. Successivamente la **d.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007** approva ulteriori adempimenti in materia. Tale schema, costituisce la base per la procedura integrata di pianificazione e VAS.

Le procedure indicate dai succitati provvedimenti regionali prevedono che determinate categorie di piani possano essere eventualmente escluse dal processo di Valutazione Ambientale Strategica, purché le motivazioni che portano a tale scelta siano adeguatamente affrontate in fase di screening.

Tale fase deve essere avviata contestualmente all'inizio dell'elaborazione del piano e portata avanti in modo parallelo alle diverse fasi del processo di pianificazione.

Nel seguente schema è riassunto l'iter procedurale che porterà all'approvazione del piano di settore faunistico.

Processo di formazione del piano	Processo di VAS
Avvio formazione del piano (2006)	
	Avvio verifica di esclusione dalla VAS (aprile 2009 – Deliberazione di Consiglio di Amministrazione n°24 del 04/04/2009)
Bozza del piano	Verifica di esclusione: Documento di sintesi a cura dell'Autorità Procedente
Messa a disposizione del pubblico della bozza del piano e diffusione agli enti interessati del documento di sintesi per 30 gg (16 Gennaio 2010)	
	17 Febbraio 2010 – conferenza di Verifica di esclusione e raccolta pareri degli Enti interessati
	Decisione dell'autorità Competente, d'intesa con la Autorità Procedente per la VAS sull'esclusione (entro 25 febbraio 2010)
Modifica del piano con eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione	Invio documento di esclusione e provvedimento alla Regione Lombardia e agli enti interessati
Adozione del piano di settore faunistico da parte dell'Assemblea Consortile del Parco Spina Verde	Presenza d'atto del documento e del provvedimento di esclusione nella deliberazione di Assemblea Consortile di adozione del piano
Fase di osservazione (30 + 30 giorni)	
Controdeduzioni	
Approvazione del piano	

Le tappe procedurali definite dalla normativa vigente rappresentano il riferimento assunto dal Parco Regionale Spina Verde per la definizione dello schema metodologico per l'adozione del piano di settore geologico.

Più in particolare è stato formalmente dato avvio all'iter previsto in data 04/04/2009; in seguito alle Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n°24 e 25, è stato nominato il Direttore del Parco dott. Franco Binaghi quale autorità procedente ed è stato individuato nel dott. Vittorio Terza dell'Ufficio Tecnico l'autorità competente per le procedure di VAS del suddetto Piano.

Sono stati poi individuati i soggetti competenti e interessati dal processo a cui inviare il documento di sintesi per l'esclusione dalla VAS.

Tra Sono state inoltre individuati come soggetti competenti in materiale ambientale interessati dal procedimento VAS di cui trattasi:

- ARPA LOMBARDIA – MILANO
- ARPA LOMBARDIA – Dipartimento di Como
- ASL della Provincia di Como

- Ente Gestore Riserva Naturale e SIC Lago di Montorfano, in quanto confinante con il Parco Regionale Spina Verde
- Regione Lombardia - Direzione Generale Qualità dell'Ambiente in qualità di Autorità competente in materia di SIC, ZPS
- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica
- Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
- Soprintendenza per i Beni Archeologici
- Commissione per il Paesaggio del Parco Regionale Spina Verde

Sono stati individuati quali enti territorialmente interessati dal procedimento VAS di cui trattasi:

- Comune di Como
- Comune di San Fermo della Battaglia
- Comune di Cavallasca
- Comune di Parè
- Comune di Drezzo
- comuni di Ronago, Uggiate Trevano, Lipomo, Montorfano e Capiago Intimiano in quanto confinanti direttamente con l'area protetta
- Provincia di Como Settore Territorio
- Provincia di Como Settore Ecologia
- Provincia di Como Settore Agricoltura e Foreste
- Provincia di Como Settore Cultura
- Provincia di Como Settore Turismo
- Comune di Chiasso, in territorio elvetico, poiché il Parco confina con l'area protetta del Penz di Chiasso.

Sono stati individuati tra i Settori del Pubblico interessati dal procedimento VAS di cui trattasi i seguenti enti:

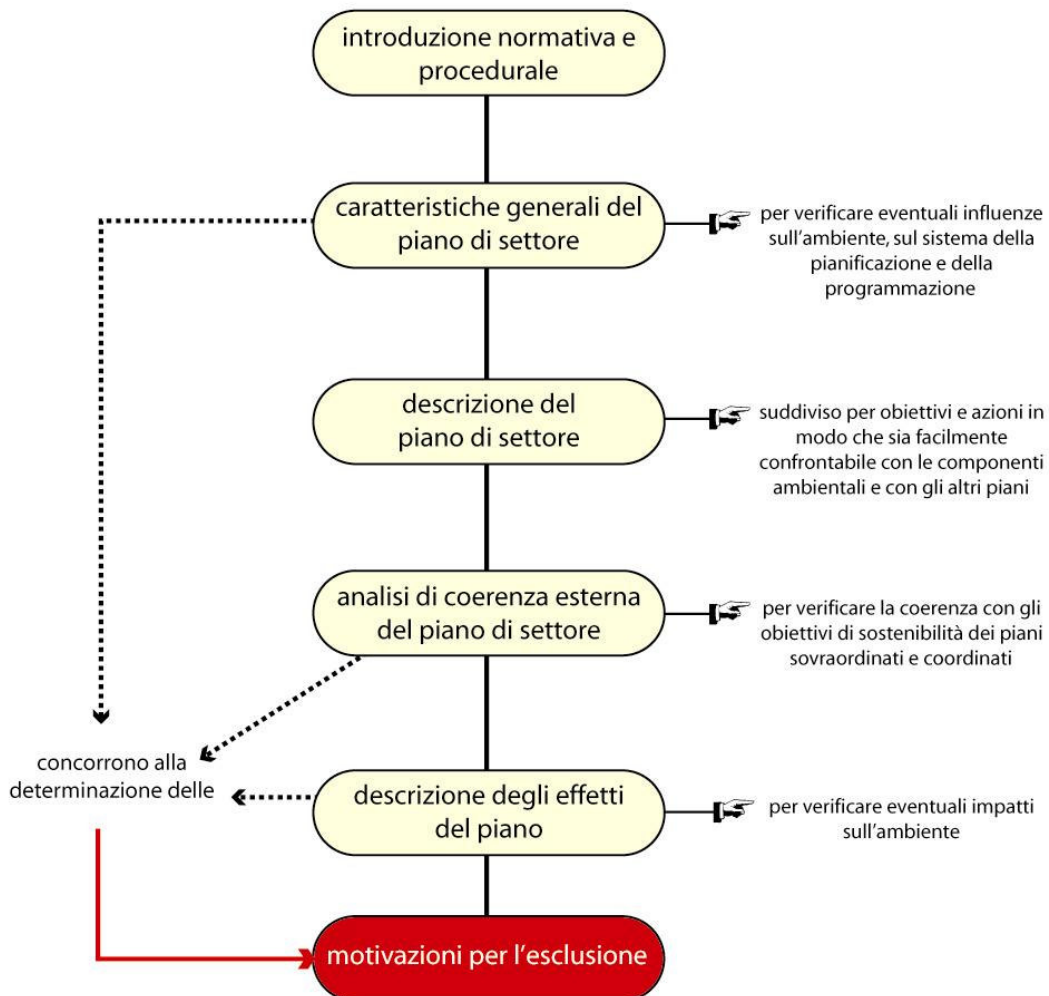
- Associazione Piccole Imprese (API);
- Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE);
- Confederazione Italiana Agricoltori sede interprovinciale di Como, Lecco, Sondrio;
- COLDIRETTI Como Lecco;
- Unione Interprovinciale Agricoltori di Como e Lecco;
- WWF Como;
- Legambiente Como;
- Italia Nostra Como;
- Società Archeologica Comense;
- Gruppo Archeologico Comasco;
- Società Ortofloricola Comense;
- Ordine degli Ingegneri Provincia di Como;
- Ordine dei Geologi della Lombardia;

- Periti Agrari Collegio Provinciale Como e Lecco;
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Provincia di Como, Lecco e Sondrio;
- Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Como;
- Università degli Studi dell'Insubria – sede di Como;
- Politecnico di Milano – sede di Como;
- Collegio geometri e collegio Periti Industriali.

2. Struttura del documento di Sintesi

Il presente documento di sintesi è costruito sulla base dei contenuti minimi previsti dall'**Allegato 1 D** **paragrafo 5.4. della D.G.R. 6420/2007** relativo nello specifico alle procedure di VAS o esclusione da VAS del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco o dei suoi Piani di Settore.

Documento di verifica di esclusione



Più in particolare una prima parte introduttiva riassume il quadro di riferimento normativo e l'iter procedurale previsto per l'adozione del piano in oggetto.

Un successivo paragrafo sarà dedicato a definire le principali caratteristiche del piano di settore, esplicitando:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti e attività;
- quale l'ambito di influenza territoriale;
- come influenza gli altri piani e programmi;
- come influisce sul quadro conoscitivo ambientale e come si rapporta alle politiche di sviluppo sostenibile;
- eventuali problemi ambientali relativi alla sua applicazione;
- l'eventuale rilevanza in rapporto alla normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Successivamente verranno descritte le principali azioni previste dalla bozza del piano di settore, riassumendone i principali contenuti in "obiettivi e principi" e "azioni".

Tali contenuti verranno poi messi a confronto con gli altri piani sovraordinati e coordinati in modo da valutare la coerenza delle azioni ivi previste con gli obiettivi di sostenibilità degli altri strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale.

Uno specifico paragrafo sarà poi dedicato alla determinazione degli effetti derivanti dall'applicazione del piano di settore, in modo da verificare la portata degli impatti sull'ambiente.

A questo punto sarà possibile riassumere, in un paragrafo conclusivo, le motivazioni che hanno comportato la scelta di escludere dalla procedura di VAS il piano geologico.

3. Caratteristiche generali del piano di settore geologico

La presente sezione del documento di sintesi è elaborato sulle indicazioni del succitato allegato 1 D della Deliberazione di Giunta Regionale che riporta gli atti e le procedure da applicare in caso di VAS e/o di esclusione.

Ambito di influenza territoriale

Il piano di settore geologico viene applicato nell'ambito del Parco Regionale Spina Verde.

Il Parco nasce ufficialmente nel 1993 con la Legge Regionale n° 10 a seguito delle istanze di tutela del patrimonio archeologico e naturale provenienti da ampi settori dell'opinione pubblica comasca avanzate sin dagli anni '70; l'area protetta, che con le sue colline fa da sfondo al primo bacino del Lario, parte dal Monte Goi ad Albate (Como) e termina sulle sponde del torrente Faloppia a Drezzo, passando per i colli del Baradello e del Respaù, per il Monte Caprino e il Monte Croce, per il Sasso di Cavallasca e il Poggio Bruciato di Parè.

Il Parco complessivamente occupa una superficie di 1179 ettari, con un'altimetria variabile da 216m a 610m. s.l.m. nel punto più alto (Sasso di Cavallasca).

Ciò che rende così particolare questo Parco è la possibilità di osservare numerosi manufatti storici immersi nel contesto naturale: in uno spazio moderatamente concentrato e facilmente accessibile, infatti, si possano incontrare segni del passato che coprono un arco di tempo di più di 2000 anni e che afferiscono a tutti gli aspetti dell'insediamento umano (da quello civile, a quello militare a quello religioso). Si va dalla protostoria (con numerose testimonianze sul versante del monte Caprino tra Breccia e Prestino), al Medioevo (nel simbolo del castel Baradello), fino alla prima Guerra Mondiale (con le trincee della Linea Cadorna).

Nel giugno del 2004 la Conferenza Programmatica dei Sindaci del Parco ha avviato il riconoscimento dell'area come Parco Naturale, ai sensi della legge nazionale 394/91, culminata con l'istituzione dello stesso con la legge regionale 10/2006. La naturalità dei luoghi, l'importanza cruciale nella rete ecologica regionale e la presenza di numerose specie protette a livello europeo, hanno infine portato al riconoscimento del Parco come Sito di Importanza Comunitaria (SIC). Tali classificazioni consentono oggi una maggiore tutela, controllo e valorizzazione del territorio.

L'amministrazione del Parco ha promosso, sin dalla sua istituzione, interventi di valorizzazione paesaggistica e ambientale, di potenziamento della rete sentieristica, di protezione e difesa del suolo, nonché di promozione del patrimonio storico-culturale. L'attenzione è stata posta sulle "eccellenze" storico-culturali del Parco, con l'ambizioso obiettivo di fare del Parco un soggetto erogatore di una nuova offerta turistico-ricreativa.

Ambito di influenza sul quadro conoscitivo ambientale

Il piano di settore geologico del Parco Spina Verde rappresenta un elemento importante del complesso quadro conoscitivo del Parco, poiché i fenomeni di dissesto idrogeologico sono sempre più frequenti e risulta importante acquisire le necessarie informazioni per prevenire il fenomeno ed incrementare così contestualmente la qualità ambientale e la sicurezza per la fruizione.

La durata dell'attività di analisi propedeutica alla stesura delle azioni del piano ha permesso di delineare un quadro conoscitivo chiaro ed esaustivo del parco dal punto di vista geologico. Il Piano di settore geologico rappresenta infatti il primo sistematico approfondimento delle tematiche geologiche e idrogeologiche sin dal 1999 quando sono state redatte specifiche cartografie del contesto all'interno degli studi preliminari del P.T.C..

Il piano concorre quindi ad una maggiore conoscenza della componente geologica del Parco; i dati in possesso del Parco sulle quali è stata elaborata la bozza del piano saranno messi a disposizione nell'ottica di collaborazione tra enti, con la Provincia di Como e tutti gli altri enti per integrare i reciproci database.

Rapporto con piani, programmi, progetti e attività

Il piano di settore, nonostante si caratterizzi principalmente per essere uno strumento "conoscitivo" e analitico, prevede alcune azioni specifiche mirate al miglioramento della componente geologica ed idrogeologica del Parco, che dovranno essere tenute in considerazione dagli altri piani di settore previsti dall'articolo 8 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

L'attività di scambio dati tra i diversi piani di settore e di "attenzione" alla componente geologica è già presente. Infatti, nei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica dei piani di settore "Ville con Parco" e "Archeologico" la componente geologica, così come rilevata nella bozza del piano di settore, è già stata considerata, portando:

- alla costruzione di un sistema di indicatori di stato per verificare che eventuali interventi non portino a danni o all'aumento dei rischi connessi al dissesto e alle peculiarità idrogeologiche;
- all'individuazione di una serie di interventi di salvaguardia della componente geologica, nonché all'individuazione di una serie di prescrizioni per gli eventuali interventi di recupero dei manufatti e delle aree di pertinenza in presenza di potenziali rischi idrogeologici.

Le analisi del piano di settore sono altresì utilizzati come base conoscitiva per eventuali Studi di Incidenza dei piani di settore succitati nonché per quelli di singoli interventi edilizi (qualora l'intervento necessiti della Valutazione di Incidenza ai sensi della d.g.r. 7/14106, allegato C, sezione II, art. 6, comma 6).

Eventuali problemi ambientali relativi alla sua applicazione – rapporto con la normativa comunitaria

L'allegato 1D della D.G.R. 6420 prevede che questa sezione del documento di verifica analizzi eventuali problemi ambientali derivanti dall'applicazione del piano di settore. Come già sottolineato il Piano è uno strumento prettamente conoscitivo e le azioni previste sono volte alla riduzione dei rischi rispetto alla componente idrogeologica. Come verrà poi analizzato successivamente gli interventi e le prescrizioni previste nella normativa spingono verso l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica che comportano la minimizzazione degli impatti e la massimizzazione degli effetti positivi sull'ambiente naturale, con anche la possibilità di rappresentare l'habitat adatto a determinate specie faunistiche. Non è quindi previsto che l'applicazione del piano implichi problemi ambientali, come verrà poi specificato nell'analisi di coerenza esterna.

4. Descrizione delle principali azioni previste dalla bozza del piano di settore

Il presente paragrafo del documento di sintesi è mirato a tracciare i contenuti del Piano di Settore Geologico, per poi incrociarle successivamente con gli obiettivi di sostenibilità dei piani sovraordinati e coordinati, nonché per valutarne gli effetti. Visionata la bozza del piano si è deciso di suddividerne i contenuti in principi e obiettivi generali e azioni specifiche.

Tra i principi e gli obiettivi generali:

1) fare del piano il riferimento informativo e normativo a supporto dell'attività del Parco

L'obiettivo è quello di arrivare alla definizione il più precisa e puntuale delle caratteristiche geologiche e ideologiche del parco, al fine di fare del piano uno strumento utile per il rilascio delle autorizzazioni di competenza.

2) approfondire le informazioni degli ambiti di tutela idrogeologica previsti dal vigente PTC

Il piano intende arrivare all'individuazione delle modalità di intervento sulle aree azzonate dal PTC come ambiti di tutela particolare dal punto di vista idrogeologico.

3) conservazione delle caratteristiche naturali dei luoghi e del paesaggio

Il piano si pone come obiettivo la conservazione della naturalità dei luoghi predisponendo specifiche normative per la salvaguardia dei corsi d'acqua presenti nonché il divieto di movimentazione del terreno e alterazione dei profili e del paesaggio.

4) valorizzazione delle aree di pregio geologico e idrologico

Il piano ha come obiettivo quello di definire una serie di azioni (percorsi, recupero, messa in sicurezza) di una serie di "emergenze" di particolare pregio geologico e ideologico (fonti, corsi d'acqua, grotte artificiali, cave dismesse).

Tra le azioni e le prescrizioni proposte dalla bozza di piano:

a) necessità di indagini approfondite della componente idrogeologica, degli impatti e l'individuazione di eventuali mitigazioni per gli interventi di nuova edificazione o di previsione di nuove reti tecnologiche

Il piano prevede che tutti gli interventi di nuova edificazione o di realizzazione di nuove reti tecnologiche (qualora assentite dal PTC) siano accompagnate dalla necessaria documentazione tecnica che valuti i possibili impatti rispetto ai rischi geologici, nonché eventuali interventi di mitigazione.

b) valutare il carico insediativo in termini di smaltimento reflui e di approvvigionamento idrico

Il piano propone che per qualsiasi di intervento di recupero sugli edifici esistenti venga predisposta una attenta valutazione degli impatti in termini di smaltimento dei reflui e di approvvigionamento idrico, in relazione al possibile aumento degli abitanti insediati, indicando la soglia di 20 Abitanti equivalenti per il necessario allacciamento alla rete fognaria.

c) priorità alle tecniche di ingegneria naturalistica

Il piano prescrive che le tecniche di ingegneria naturalistica siano privilegiate rispetto all'utilizzo di calcestruzzo per gli interventi di messa in sicurezza dei versanti nonché nelle opere di sistemazione idraulico – forestale, di posa di canaline di scolo e di sistemazione della rete dei sentieri e delle piste forestali di servizio del Parco, nonché nel recupero delle sponde di torrenti e nella preservazione delle aree umide.

d) necessità di utilizzo di pietra locale negli interventi edilizi

Sono proposte, all'interno di una specifica sezione del piano, una serie di pietre utilizzabili per interventi riconducibili al recupero edilizio del patrimonio esistente, nonché per le nuove costruzioni o per eventuali muri di sostegno o di perimetrazione.

5. Analisi di coerenza esterna

Il presente paragrafo del documento di sintesi mira a capire se il piano di settore è coerente con i principali obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica dei piani sovraordinati e coordinati ai sensi della legge regionale 12/2005.

Gli strumenti con i quali si intende confrontare il piano di settore sono il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Spina Verde e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Le categorie che emergeranno dall'analisi di coerenza sono le seguenti:

- coerenza diretta: quando l'obiettivo del piano faunistico persegue finalità che presentano forti elementi d'integrazione con quelle dello strumento indicato;
- coerenza indiretta: quando l'obiettivo del piano persegue finalità sinergiche con quelle dello strumento in esame;
- indifferenza: indica che l'obiettivo del piano faunistico persegue finalità non correlate con quelle dello strumento esaminato;
- incoerenza: indica che l'obiettivo del piano persegue finalità in contrapposizione con quelle dello strumento indicato.

Per ognuno degli obiettivi e delle azioni verrà costruita una tabella di sintesi nella quale gli stessi verranno messi a confronto con:

a) gli obiettivi del PTPR di:

- conservazione caratteri dei paesaggi, tutela delle preesistenze e dei contesti naturali (artt. 1 e 17 del PTPR);

b) gli obiettivi di PTC del Parco Spina Verde:

- conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio;
- conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale;
- potenziamento della componente turistico-ricreativa.

c) l'obiettivo del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Como di valorizzazione degli ecosistemi per la biodiversità e della costituzione della rete ecologica provinciale.

Nell'allegato 01 sono riportati gli esiti dell'analisi di coerenza.

6. Determinazione degli effetti e degli impatti derivanti dall'applicazione del piano di settore faunistico

Il presente paragrafo del documento di sintesi mira a determinare gli effetti e gli impatti derivanti dall'applicazione del piano di settore, al fine di valutare se gli impatti stessi rendano necessario sottoporre il piano alla Valutazione Ambientale Strategica e non al procedimento di esclusione.

Più in particolare, per ogni obiettivo e azione del piano, saranno valutati:

- durata e reversibilità dell'azione proposta;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio dell'azione proposta;
- particolari vulnerabilità dell'area;
- effetti sul paesaggio;
- effetti e possibili interferenze sul Sito di Importanza Comunitaria "Spina Verde";

attraverso tabelle riassuntive riportate nell'allegato 02.

7. Conclusioni – motivazioni che comportano l'esclusione dalla procedura di VAS

Alla luce dei paragrafi precedenti e delle considerazioni in essi contenute si propone di escludere quindi il piano di settore geologico del Parco Spina Verde poiché:

- il piano non rientra in quelli previsti dall'articolo 3 "Ambito di Applicazione" della Direttiva Europea 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale dei piani e programmi, il quale recita che devono essere sottoposti a VAS i piani che comportano una modificazione al regime dei suoli;
- il piano si configura principalmente come strumento conoscitivo;
- l'analisi di coerenza esterna non rileva ambiti di incoerenza e incongruità tra gli obiettivi e le azioni del piano di settore geologico rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale dei piani sovraordinati e coordinati ai sensi della l.r.12/2005;
- il piano prevede obiettivi e azioni i cui effetti non hanno carattere di irreversibilità;
- il carattere cumulativo degli effetti del piano non produce effetti negativi sull'ambiente, ma al contrario produce effetti positivi in termini di valorizzazione della biodiversità, del paesaggio e della naturalità dei luoghi;
- non vi sono effetti significativi di natura transfrontaliera per i quali sia necessario avviare un procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;
- non si rilevano rischi per la salute umana e per l'ambiente derivanti dall'applicazione del piano di settore, anzi lo stesso contribuisce a ridurre sensibilmente il rischio idrogeologico e la vulnerabilità delle acque superficiali o sotterranee;
- il piano non produce interferenze con il sistema culturale – archeologico del Parco Spina Verde;

- non vi sono effetti negativi sul paesaggio che viene al contrario valorizzato attraverso azioni specifiche di recupero e riqualificazione di ambienti peculiari tipici del paesaggio (aree umide, aste torrentizie, radure e prati, ambiti boschivi, aree attualmente degradate in frana);
- non vi sono effetti e interferenze negative sul Sito di Importanza Comunitaria “Spina Verde” poiché tutte le azioni previste dal piano concorrono al miglioramento generale delle condizioni ambientali, floristiche e faunistiche del SIC stesso.